



I compact-disc della settimana

- 1) Eric Clapton, *Rush/Colonne sonore* (Wea)
- 2) Aa.Vv., *Until the end of the world* (Wea)
- 3) Queen, *Greatest Hits II* (Emi)
- 4) Lou Reed, *Magic and loss* (Wea)
- 5) Genesis, *We can't dance* (Virgin)
- 6) Garland Jeffreys, *Don't call me buckwheat* (Bmg)
- 7) Simply Red, *Stars* (Wea)
- 8) U2, *Achtung baby* (Emi)
- 9) Michael McDermott, *620W surf* (Wea)
- 10) Will T. Massey, *Will T. Massey* (Mca-Bmg)

A cura della Discoteca Elterre Musica, v.le Adriatico 1/c

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Victor de Sabata ricordato nel centenario della nascita



Il maestro Victor de Sabata

■ Bei tempi, una volta. Lo diciamo senza nostalgia, con antichi programmi musicali sotto gli occhi. Per esempio, il mese di gennaio dopo l'altro, all'Augusteo. Per questa volta non ripeteremo che Roma aveva e non ha più un auditorio, dopo che l'Augusteo, abbattuto dal fascismo, non è stato più ricostruito dall'antifascismo. Bene, nel primo di questi quattro concerti, Toscanini presentò, novità per l'Italia, un poema sinfonico di un giovane compositore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. Diciamo del brano intitolato «Juventus», risalente al 1918. In quello stesso anno De Sabata assunse la direzione dell'Opera di Montecarlo dove rimase fino al 1929. Girò tutto il mondo, finì la carriera quale sovrintendente artistico (fino al 1957) e poi «alto consulente artistico» del Teatro alla Scala. Nell'aprile 1921, De Sabata debuttò all'Augusteo, e lui stesso diresse quella sua musica, «Juventus». L'Accademia di Santa Cecilia, per ricor-

dare De Sabata nel centenario della nascita (1892) e nel venticinquesimo della scomparsa (1967), ripropone nell'Auditorio di via della Conciliazione (domenica alle 17.30, lunedì alle 21 e martedì alle 19) l'intero programma diretto da De Sabata: «Flauto magico» di Mozart, «Il cigno di Tuonela» di Sibelius, «Psyché» di Franck, «Due preludi» di Pich-Mangiagalli e «Don Giovanni» di Strauss. Sul podio, il maestro Isaac Karabtschewsky.

Santa Cecilia. Stasera alle 21, il Quartetto Stamicz di Praga, suona «Quartetti» di Dvorák (op. 96), Martinu (il quarto) e Smetana (il primo, intitolato «Dalla mia vita»). Alle 21, nell'Auditorio della Conciliazione dove, domani alle 17.30, i giovani dell'A.Gi.Mus potranno ascoltare, in prova generale (17.30), il concerto sopra illustrato, in ricordo di De Sabata.

Campanella al Foro Italico. Continua una serie concertistica, dedicata alla Francia. Oggi alle 18.30 e domani alle 21 con diretta su Radiodue, Michele Campanella suona, di Ravel, «Le tombeau de Couperin» e il «Concerto per pianoforte e orchestra». In sol maggiore, Dinse Silvain Cambreling che conclude il programma con il «Requiem» di Fauré, pagina di preziosa intensità, culminante in una cantante visione sonora. Intervengono il coro, Janet Pory (soprano) e Andreas Scheibner (baritono).

Istituzione Universitaria. Domani, al San Leone, alle 17.30, l'«English Concert», diretto da Trevor Pinnock, suona musiche di Haendel, Bach, Vivaldi, Telemann e Corelli. All'Aula Magna, martedì (20.30), la pianista Marina Greco farà ascoltare pagine di Bach-Busoni, l'Op. 81 («Les Adieux») di Beethoven, la «Sonata» di Medner detta «Rimembrance», due «Polche» (op. 26) e lo «Scherzo» op. 31, di Chopin.

La domenica mattina. Alle 11, in Via di Monte Testaccio, 91, il «Concerto Apertivo» presenta il gruppo vocale «Fiori Musicali» alle prese con un bel programma che, da Monteverdi, Morley e Willaert, arriva fino a Bartók e Britten. Ancora alle 11, al Teatro Parioli, l'Orchestra sinfonica abruzzese, diretta da Hervé Klopstein, suona musiche di Mendelssohn, Mercadante e Mozart (con il clarinetto di Vincenzo Marozzi).

Fausto Di Cesare. Pianista emerso da un Concorso «Casagrande», Fausto Di Cesare suona mercoledì alle 20.30 per il Centro Culturale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il programma comprende musiche di Mozart

CINECLUB

SANDRO MAURO

«Quattro passi» con Blasetti e «L'intervista» di Fellini

Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194). Con l'ultima parte del lungo lavoro per la tv *Berlin Alexanderplatz*, prevista per oggi in sala teatro, e la proiezione di alcuni dei suoi film più famosi, programmati in sala cinema da oggi a lunedì, si conclude la lunga personale dedicata a Rainer Werner Fassbinder. Comincia invece mercoledì una retrospettiva completa sul cinema di Alessandro Blasetti. Realizzata con la collaborazione del Centro sperimentale di cinematografia e della Cineteca Nazionale, la rassegna, composta per lo più da «ritrovamenti» e da film ristampati di recente, comprende anche alcuni cortometraggi messi a disposizione dalla figlia dell'indimenticato regista, di *Quattro passi tra le nuvole*

Brancaleone (via Levanna 11). Stasera, come per i restanti venerdì del mese, il «gruppo ci-



Una scena da «Giocchi nell'acqua» di Greenaway

nema» organizza delle iniziative di informazione sul continente africano. Domenica è in programma *Matrimonio all'italiana* (1964) di Vittorio De Sica. Martedì e mercoledì, primi titoli di un ciclo dedicato all'espressionismo tedesco, saranno proiettati, due capolavori: si tratta, rispettivamente, di *Nosterata il vampiro*, diretto nel '21 da Murnau, e de *Il gabinetto del dottor Caligari* (1919) di Robert Wiene.

British Council (via Quattro Fontane 20). Mercoledì alle 18.30 è in programma, in originale inglese, *Drowning by numbers* (conosciuto in Italia come *Giocchi nell'acqua*), realizzato nell'88 dal cineasta e pittore Peter Greenaway e premiato nello stesso anno a Cannes per il miglior contributo artistico.

Grauco (via Perugia 34). Stasera alle 21 è in

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 14 febbraio 1992

TEATRO

MARCO CAPORALI

Decisioni poetiche in scena con Sambati



Marcello Sambati

■ Nella rassegna «Il teatro dei poeti», a cura di Giorgio Manacorda e Ulisse Benedetti, le accoppiate autore-regista sono a volte casuali, a volte necessarie. Alla seconda categoria appartiene lo spettacolo in programma da giovedì al Colosseo: *La costruzione della luce*, in cui Marcello Sambati drammatizza poesie di Milo De Angelis, poeta milanese tra i più irriducibili a un senso decifrabile e previsto, a una parola storicizzabile. Tra la ricerca teatrale di «Dark Camera» e la poetica di De Angelis sono evidenti le affinità, fino a sfiorare un medesimo sistema di percezioni, anteriore all'immagine e oltre la configurazione logica del pensiero. Una presenza arcaica si impossessa dell'orizzonte epico impedendone la dissoluzione contemplativa. Nella mitica dell'atto, la tragedia e «decisione di non essere indulgenti» e «disprezzo di un rimedio» — come scrive De Angelis nel suo

saggio *Poesia e destino*. E nello spazio rituale «le ombre, in ascolto / si fermano nella solennità / che divide il pugnale / dal gesto». È un andare verso l'unità di tutto ciò che esiste, la cui conoscenza è per Nietzsche il fondamento della dottrina misterica della tragedia. Nel montaggio di un flusso in apparenza dissociato di meteore verbali, con Sambati sarà in scena Daria De Florian.

Adelchi (Poesia Inaudita). L'auspicato ritorno di Carmelo Bene sulla scena del Delle Arti è forse questione di ore, malattia (niente di grave) permettendo. «Cialtrone sì, ma grandissimo cialtrone» — come disse a suo tempo Pagliarini a una signora di Rimini scandalizzata da una pisciata in (e sul) pubblico — Carmelo Bene inizierà con *Adelchi* e finirà (entro il primo marzo) con *Colodi*, rivisitato in *Il nocchiccio* o *l'infornuto* della rappresentazione di Stato. Gli spettacoli-seminari, privi di inviti alla stampa o a chiacchieria, saranno preceduti (alle 18.30) da seminari in senso proprio. Altre anticipazioni non è dato fornire. Da stasera (salvo rinvio) al Teatro delle Arti.

Cena nel Salotto Verdurini. Nel «teatro in casa» di via della Scala, con consulenza musicale di Tito Schipa junior, Angelo Gallo propone uno spettacolo proustiano, con personaggi incontrati nel salotto di Madame Verdurini. Sono in scena fra gli altri Gianni De Feo, Carlo Damasco e Olga Durano. Da domani a Stanze Segrete.

Il gatto nero. Emanuele Giglio si cimenta con un racconto di Edgar Allan Poe sull'ossessione di un uomo per un gatto. Da lunedì (ore 17) al Centro sociale Blitz di Colli Aniene (via Meuccio Ruini 45).

I soldi degli altri. Approda in Italia la fortunata commedia del drammaturgo canadese Jerry Sierem. Nel ruolo del protagonista operatore di borsa è Sergio Fantoni, per la regia di Piero Maccarinelli. Sono in scena fra gli altri Paolo Triestino e Edda Valente. La traduzione è di Masolino D'Amico. Da martedì al Valle.

La pupilla. Il primo spettacolo della trilogia proposta dalla cooperativa «I luoghi dell'arte» (con sede a Testaccio) è una rivisitazione di una commedia in versi scritta da Goldoni nel 1757. Protagonista della pièce è il

programma *Il giorno dell'Assunta* di Nino Russo, in cui la desolazione di una Roma feragostana fa da sfondo riflessione sul contesto tra civiltà contadina e vita di città. Domani alle 19 tocca allo spagnolo (in originale) *La colmena* di Mario Camus, seguito alle 21 da *Un incendio visto da lontano* di Otar Ioseliani, in cui la vita di un villaggio africano viene insidiata dall'avanzare della civiltà dei bianchi. Premiato a Venezia nell'88, il film sarà replicato domenica alle 19. Sempre domenica, ma alle 21, è la volta di *Suicidio d'onore* di Sonezaki del giapponese Midori Kurisaki. Martedì e mercoledì sono rispettivamente in cartellone *I fantastici uomini della manovella*, omaggio ai pionieri del cinema diretto da Jiri Menzel, e *L'intervista*, apologetico sospeso tra immaginazione e realtà autobiografica firmato da Federico Fellini.

Associazione culturale Monteverde (via di Monteverde 52). È in corso un ciclo di videoproiezioni che prevede, fino ad aprile inoltrato, due appuntamenti a settimana. Stasera tocca a *Crocevia della morte* dei fratelli Coen, distribuito in sordina prima di *Barton Fink*. Martedì invece sarà la volta di *Mediteraneo* di Gabriele Salvatores. L'inizio è fissato per le 21, la tessera, necessaria, costa 5.000 lire e l'abbonamento a 5 film 10.000.

Cinema Farnese (Campo de' Fiori 56). L'ormai consueto appuntamento con i martedì del cinema spagnolo prevede per questa settimana *La blanca paloma* (1989) di Juan Minon.

Il labirinto (via Pompeo Magno 34). Prosegue in sala A la programmazione di *Lanterne rosse* di Zhang Yimou, nella versione originale con sottotitoli in italiano, mentre in sala B risale *La fiammiferia* di Aki Kaurismaki.

ARTE

ENRICO GALLIAN

La pittura di Pablo Echaurren devasta la storia urbana

■ Non è segnicamente compassato il racconto di Pablo Echaurren che anzi non disdegna affatto la *conspicua* illogicità propria perché metropolitane le storie che racconta. Racconta la pittura iniziando dal futurismo, ma è solo veggio aristocratico e non solo perché per lui la pittura raccontata comincia semmai dai graffiti, dai primi singolari segni apocalittici e lancinanti sui muri dei sotterranei «naturali» del mondo. Echaurren inaugura oggi (alle 18) alla Galleria Giulia, (via Giulia 128, orario: 10-13 e 16-20 chiuso festivi e lunedì) il proprio illustrare nel racconto di nuove tecniche affrontate interdisciplinamente. Densa di letteratura volutamente trasgressiva la pittura di Echaurren devasta la storia urbana compilando un dizionario travolgente e mai ripetitivo puntualizzando, semmai ce ne fosse stato bisogno, la propria professionalità. In fondo si tratta di rifare il mondo attraverso i propri colori, i propri segni che labirinticamente si affastellano per vocazione «naturale».



Umberto Eco

I libri della settimana

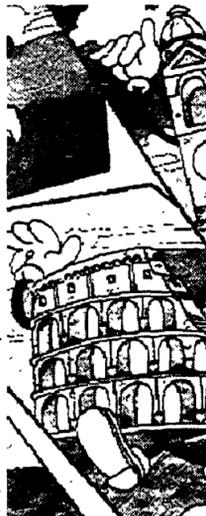
- 1) Duras, *L'amante della Cina del Nord* (Feltrinelli)
- 2) Gordimer, *Storia di mio figlio* (Feltrinelli)
- 3) Paterlini, *Ragazzi che amano ragazzi* (Feltrinelli)
- 4) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 5) Garrison, *J.F.K.: sulle tracce degli assassini* (Sperling)
- 6) Eco, *Secondo diario minimo* (Bompiani)
- 7) Quaranta, *Scusatemi, ho il pate d'animo* (Rizzoli)
- 8) Yoshimoto, *Kitchen* (Feltrinelli)
- 9) Gino e Michele, *Anche le formiche...* (Einaudi)
- 10) Salten, *Josephine Mutzenbaker* (Edizioni E.S.)

A cura della Libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

ARTE

ENRICO GALLIAN

La pittura di Pablo Echaurren devasta la storia urbana



Roma vista da Pablo Echaurren (narratrice)

Disgrega il fumetto dove può sembrare troppo di condizione «rosa» illustrante e non illustrativa e non amorale: ecco, è proprio questo che affascina il «vedere», il trascrivere di Echaurren, la profonda amoralità come uno straordinario amaneuse libertino. C'è più Aretno e Celine in lui che in altri pari grado sognanti «metuttistici» Echaurren, come la si giri la novella, fortunatamente è pittore e null'altro.

Gino Guida. Galleria *de Florio*, via della Scala 13. Orario: da lunedì a sabato ore 16-20, fino al 15 marzo. Con il titolo «Blasons» l'artista espone le proprie riflessioni segniche e colorate del proprio indagare pittorico.

Vladimiro Migiani. Galleria Yanika, via Gregoriana 16. Orario: 11-13 e 17-20, domenica e lunedì esclusi. Da giovedì, inaugurazione ore 18, fino al 2 marzo. Con il titolo «L'arte del volo o il volo dell'arte», Migiani traccia una mappa d'arte allargando i limiti del fare artistico odierno. Graffiti ed impronte per ritornare all'originario conoscitivo.

Enrico Serafini. Galleria Crac, piazza della Cancelleria 92. Orario: 16.30-20. Da martedì, inaugurazione ore 19, e fino al 25 febbraio. Titolo della mostra è «Isis» e l'artista geroglifica la pittura.

Olimpia Morgante. Galleria «Il Saggiatore», via Margutta 83/b. Orario: 10-13 e 16-20 escluso festivi; fino al 24 febbraio. La pittrice vigila il segno che scende sulla carta e sulla tela per meglio evidenziare la realtà che la circonda. È la grafica il campo che predilige. Grafica e tecniche varie costituiscono un campo ancora inesplorato e il fare è dolce in questo mare.

Carlo Carrà. Galleria Anna D'Ascanio, via del Babuino 29. Orario: 11-13 e 16-20, chiuso la domenica; fino al 7 marzo. L'artista possiede un pensiero originalissimo circa la rappresentazione del reale sulla carta, pensiero che aveva animato anche suoi illustri predecessori quali Giotto, Masaccio, Piero della Francesca, e cioè che l'ideazione fosse legata al disegno. Gran disegnatore rappresentava, raccontando con lo strumento grafico, a quell'ordinato mondo contadino che fu il cavallo di battaglia dei manichini metafisici *deichrichiani* e di «Valori Plastici».

Roberto Sebastian Matta. Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41. Orario: 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì; fino al 15 marzo. L'artista mostra due decine di opere di medie e grandi dimensioni; pastelli che vogliono essere un'antologia capace quindi di ripercorrere gradualmente fasi e periodi dell'attività di Matta per un arco di circa mezzo secolo.

Collettiva. Galleria Spazio Visivo, via Angelo Brunetti 43. Orario: venerdì 16.30 e 19.30; domenica 16.30-19. lunedì chiuso; da domani, inaugurazione ore 17.30, e fino al 23 febbraio. Wanda Bettocchi, Mauro Camponeschi e Maria Rosa Muzzi espongono le loro opere volendo instaurare con l'«osservatore» un dialogo squisitamente artistico.

Disegni e Caviglia. Libreria multimediale «Tuttilibri», via Appia Nuova 427. Orario continuato, anche domenica e lunedì mattina; da domani, inaugurazione ore 19 e fino a tarda sera, e fino al 29 febbraio. Esposizione di satira disegnata e arcaicita da un video non-stop sulle strips cinematografiche dei due noti illustratori. Duo satirico che vuole riabilitare la vignetta volendo farla assurgere a forma d'arte.

Invisibili. rivedere i Capolavori, vedere i progetti. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Orario: 10-22, martedì chiuso; da mercoledì, inaugurazione ore 18.30, e fino al 12 aprile. Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, la rassegna vuole verificare l'articolata situazione dei progetti e dei «lavori in corso» di alcune raccolte romane, attualmente non visibili al pubblico nel loro complesso o anche solo parzialmente.

Astratto/Informale 1950/1990. Galleria dei Greci, via dei Greci 6. Orario: 10-13 e 16.30-19.30, chiuso festivi, lunedì e sabato pomeriggio; fino al 29 febbraio. La mostra seleziona un ampio e interessante numero di dipinti di un altrettanto vasto numero di artisti.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

George Segal e Carol Alt in un intrigo internazionale

Un orso chiamato Arturo. Regia di Sergio Martino, con George Segal e Carol Alt. Da oggi al cinema Ariston. Al cinema Nuovo Sacher. È un film russo, girato in bianco e nero e proiettato in lingua originale con i sottotitoli in italiano. Una scelta coraggiosa quindi quella del distributore e del Nuovo Sacher, ma si tratta di un'opera intensa e drammatica che merita la attenzione del pubblico. Il film, in parte autobiografico, è ambientato in un piccolo periodo stalinista. L'eroe è destinato a prigionieri politici e quelli della guerra, fra cui molti giapponesi. È la storia di un'amicizia fra due bambini, Valerka e Galia, che in quella dura realtà tentano di mantenere intatta la loro fiducia nel futuro.



George Segal e Carol Alt in «Un orso chiamato Arturo»

Sta fermo, muori e resuscita. Regia di Vitali Kanevski, con Pavel Nazarov, Dinara Droukarova e Elena Popova. Al cinema Nuovo Sacher. È un film russo, girato in bianco e nero e proiettato in lingua originale con i sottotitoli in italiano. Una scelta coraggiosa quindi quella del distributore e del Nuovo Sacher, ma si tratta di un'opera intensa e drammatica che merita la attenzione del pubblico. Il film, in parte autobiografico, è ambientato in un piccolo periodo stalinista. L'eroe è destinato a prigionieri politici e quelli della guerra, fra cui molti giapponesi. È la storia di un'amicizia fra due bambini, Valerka e Galia, che in quella dura realtà tentano di mantenere intatta la loro fiducia nel futuro.

Atlantis. Regia di Luc Besson, musiche di Eric Serra. Da oggi al Cola Di Rienzo. Dopo «Nikita» il regista francese torna a filmare le meraviglie dei fondali marini. Nell'88 aveva girato «Le grand bleu», in cui raccontava l'entusiasmante esperienza di alcuni sommozzatori. In «Atlantis», invece, la presenza dell'uomo scompare. Questo documentario d'autore, presentato quest'anno fuon concorso al Festival di Venezia, rivela in 78 minuti i misteri dell'altra metà del mondo. «Atlantis è il sogno di un uomo diventato pesce — racconta Luc Besson. Atlantis è la sua città: a volte bella calda e seducente, altre impenetrabile e glaciale». Il regista parla di «Atlantis» come di una fiaba, che ha per protagonisti gruppi colorati di pesciolini, delfini furbi più dei folletti e temibili squali che allontanano anche le streghe. Un viaggio sospeso fra realtà e fantasia.